

## **Come trasformare ogni problema in un'opportunità?**

Myriam Takla, Referente per il Libano

Quando ci troviamo di fronte ad un problema, possiamo scegliere di lasciar perdere, di scoraggiarci e rinunciare, oppure possiamo cercare di trasformare i nostri problemi in altrettante opportunità, come seppero fare San Giuseppe e Nostro Signore.

### **In che modo San Giuseppe ha trasformato i problemi in opportunità?**

Davanti alle difficoltà, San Giuseppe non rinuncia ma affronta le prove con coraggio e fede.

San Giuseppe assume le proprie responsabilità **con coraggio**. Ha avuto il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù, fatto che, per l'epoca, rappresentava una scelta difficile. Papa Francesco sottolinea, nella sua Lettera Apostolica *Patris Corde*, che questo coraggio non ha nulla della rassegnazione, ma è coraggio "creativo". Il suo coraggio è creativo perché capace di cercare delle soluzioni adatte a delle situazioni inedite. Arrivato a Betlemme, non trovando un alloggio per Maria che doveva partorire, si sistema come può in una stalla dove Maria può dare alla luce Gesù (Lc 2, 6-7).

**Sostenuto da grande fede e fiducia in Dio**, assume le proprie responsabilità, sempre pronto a compiere la volontà di Dio senza offuscarsi di non comprenderne perfettamente le ragioni. Ha fiducia, e non esita ad obbedire senza curarsi delle difficoltà che dovrà affrontare. Giuseppe, avvertito in sogno del pericolo imminente di Erode che vuole uccidere il Bambin Gesù, organizza la fuga in Egitto in piena notte.: *«Dopo che furono partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e restaci finché io non te lo dico; perché Erode sta per cercare il bambino per farlo morire». Egli dunque si alzò, prese di notte il bambino e sua madre, e si ritirò in Egitto. Là rimase fino alla morte di Erode ».* (Mt 2, 13-15)

Grazie alla sua capacità di trasformare i problemi in opportunità, San Giuseppe permette a Dio di realizzare il suo disegno di salvezza. « il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso « coraggio creativo del falegname di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità avendo sempre fiducia nella Provvidenza. » (Papa Francesco, *Patris Corde* 5).

San Giuseppe, con il suo cuore di padre, il suo coraggio creativo e la sua fede, sarà un modello per Gesù che, pure, trasformerà le difficoltà in opportunità facendo la volontà del Padre.

### **In che modo Gesù trasforma i problemi in opportunità?**

I Vangeli riportano diversi episodi che mostrano come dei problemi materiali siano divenuti delle opportunità spirituali per il Signore.

**La morte** di una persona cara è un'occasione di riflessione e di rinnovamento, essa ci fa riflettere sul senso della vita e su quello che dovrebbe essere; allorché Gesù apprende la morte del suo caro cugino Giovanni *“si ritirò di là in barca verso un luogo deserto, in disparte »* (Mt 14, 12-13). Gesù ha passato del tempo da solo con Dio, ha pregato e meditato la parola di Dio. Non vi è alcun dubbio sul fatto che questo tempo passato con Dio abbia dato a Gesù il coraggio di affrontare la sua Passione. La morte di Gesù sulla Croce è l'illustrazione più evidente di questo principio. In effetti, la crocifissione del Figlio di Dio (la peggior cosa immaginabile) ha permesso di salvare una innumerevole moltitudine di uomini che per sempre vivranno in adorazione e regneranno con il nostro Salvatore!

**La malattia fisica** è occasione di guarigione e di crescita spirituale. Gesù, *« smontato dalla barca, vide una gran folla; ne ebbe compassione e ne guarì gli ammalati. »* (Mt 14,14). Gesù aveva la stessa disposizione d'animo di Dio nei confronti delle persone bisognose perché Lui stesso era Dio, ma anche perché passava del tempo con Dio...e quest'ultima cosa è un'esperienza che noi stessi possiamo riprodurre. E anche se non possiamo guarire con la sola parola, come lo ha fatto Gesù, possiamo orientare i malati verso la guarigione fisica e spirituale descritta nella Lettera di San Giacomo, 5:14-16: *C'è qualcuno che è malato? Chiami gli anziani della Chiesa ed essi preghino per lui, unendolo d'olio nel nome del Signore: la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo ristabilirà; se egli ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati. Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia.”*. Gesù, quindi, guarisce, ma non guarisce solo dalla malattia fisica, Egli guarisce la persona nella sua interezza, perdona i peccati, rinnova la vita e la fa rinascere. Così, quando siamo malati, possiamo fare l'esperienza dell'amore di Cristo chiedendo la guarigione e avendo fiducia nella Sua risposta, qualunque essa sia, e imparando tutto quello che possiamo dall'esperienza della malattia.

**Gli smacchi** sono una occasione per riprendersi e pentirsi.

*« Vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» E, quando furono saliti sulla barca, il vento si calmò. Allora quelli che erano nella barca lo adorarono, dicendo: «Veramente tu sei Figlio di Dio!» (Mt 14, 30-33) .*

Senza questo smacco, Pietro non avrebbe mai gridato « Signore, salvami ! ». E se non fosse caduto così in basso, non avrebbe provato l'amore tempestivo e la compassione che Cristo manifesta a ogni peccatore pentito. Siamo di fronte all'illustrazione della fede salvifica che Dio concede al suo popolo eletto: *“Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene »*. (Lettera agli Efesini 2, 8-9).

Le prove e le difficoltà che incontriamo nella nostra vita sono un'occasione per ricevere l'amore di Dio e, riempiti di questo amore possiamo a nostra volta servire il prossimo con compassione e pregare per la sua conversione, esattamente come facciamo nelle Cellule.

### **Come possiamo trasformare i nostri problemi in opportunità?**

Dio può consentire che vi siano delle difficoltà nella nostra vita affinché esse si trasformino in occasioni di ricevere il Suo amore e la Sua misericordia, di glorificare in noi Suo figlio Gesù Cristo e di farci crescere nella relazione con Lui per avvicinarci sempre più a Lui.

**Il mio percorso spirituale** ne è l'illustrazione. Sin da piccola ero attirata dal Signore, ma la mia vita spirituale era molto irregolare, un po' "à la carte", secondo le circostanze. Dovetti affrontare molte traversie e difficoltà e avevo l'impressione di dover avanzare su una barca a remi in un mare molto agitato. Un giorno ho appreso di essere gravemente malata e il mondo mi è crollato addosso. Dopo un breve periodo di disperazione, ho cominciato a pregare intensamente, con tutto il cuore, tutta l'anima e con una fede che non avevo mai sperimentato prima . Mi sono messa a pregare, come Gesù nella Bibbia, con i Salmi. Recitavo anche il Rosario e ho fatto una Novena a Maria che Scioglie i Nodi.

Allora ho provato numerose grazie : dei nodi che mi opprimevano da tempo si disfavano improvvisamente, ricevevo tanto amore e tanti segni che puntavano

alla mia guarigione, li provavo profondamente nel mio animo. Ne seguì un senso di pace che non avevo mai provato prima.

I medici non si capacitavano di questa mia serenità e mi dicevano che era un fatto molto raro. Avevo consegnato la mia vita nelle mani del Signore e Lo lasciai guidarmi sotto l'impulso dello Spirito Santo: avevo fiducia. Allora, ho ritrovato la salute e ho ripreso il corso della mia vita, questa volta pregando di più e con maggiore regolarità. Oggi posso constatare che sono ancora su una barca a remi ma adesso Gesù mi è accanto e rema con me, su un mare calmo e nella direzione della corrente. Ci sono sempre delle difficoltà, ma ormai sento una forza interiore e una pace che mi permettono di affrontarle con serenità e fiducia. In fin dei conti, sono molto più felice. Il Salmo 116 descrive perfettamente quello che sento:

*I legami della morte mi avevano circondato,  
le angosce del soggiorno dei morti mi avevano colto;  
ero in preda alla disgrazia e al dolore.  
Ma io invocai il nome del SIGNORE:  
io ero ridotto in misero stato ed egli mi ha salvato.*

Rinfrancata da questa avversità e cosciente che la fede deve essere testimoniata, ho deciso di entrare a far parte di una cellula di evangelizzazione per continuare a crescere nella preghiera e per condividere Gesù con gli altri.

La preghiera in seno a una cellula di evangelizzazione è un'opportunità meravigliosa di lodare e invocare lo Spirito Santo per trasformare i problemi di tutti i suoi membri. È un'occasione per chiedere con fede allo Spirito Santo di illuminare le nostre menti e permetterci di trovare dei modi per progredire e superare i problemi per la gloria di Dio.

Lo Spirito Santo può darci delle occasioni per testimoniare ai membri della cellula che sono in difficoltà, dell'aiuto che abbiamo ricevuto dal Signore. *“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque tribolazione ».* (2Corinzi 1, 3-5)

**Durante il lockdown** non è stato sempre possibile di incontrarci di persona per pregare in cellula. Abbiamo dovuto essere creativi e rinnovarci. Ciò ha

rappresentato un'opportunità per sviluppare l'utilizzo di nuove tecnologie per riunirci in videoconferenza.

Ciò ha anche permesso alla nostra parrocchia (Saint Pierre du Gros Caillou) di riunirci durante la Quaresima non più in cellula ma in « Trio ». Abbiamo avuto l'idea di costituire dei mini gruppi di tre persone, invitando un conoscente o un vicino, e di incontrarci tutte le settimane per scoprire Gesù Cristo e fare l'esperienza dell'amore fraterno. Questa esperienza del "Trio" ha permesso di creare nuove cellule.

Nella mia qualità di referente per il Libano, vorrei concludere questo intervento chiedendovi di pregare per il mio caro Paese, che sta attraversando una crisi grave e senza precedenti, affinché possa cogliere l'opportunità di affrontare e superare questo momento così tragico e doloroso senza scoraggiarsi. Preghiamo affinché le cellule che stanno emergendo in Libano permettano al Paese di rinascere dalle sue ceneri, tenendo lo sguardo fermamente fisso su Gesù, la Vergine Maria e San Giuseppe e accogliendo la speranza del Regno di Dio con fervida fede.